

APERTURA ANNO GIUDIZIARIO FORENSE

**Marcello Clarich**

*Ordinario di Diritto amministrativo presso l'università "Luiss-Guido Carli" di Roma*

**e Giuliano Fonderico**

*Avvocato e docente di diritto e regolazione pubblica dell'economia presso l'Università "Luiss-Guido Carli" di Roma*

#### IL TEMA DELLA SETTIMANA

Quest'anno la relazione annuale del Cnf sottolinea soprattutto come la funzione dell'avvocato sia quella di «promuovere una società fondata sulla composizione», in contrapposizione con chi invece «scompon», cioè con chi aggredisce chi «compon» e fonda la propria politica su uno «spirito demolitorio». Da qui discende, secondo Mascherin, l'importanza della deontologia dell'avvocatura vista la sua funzione non solo tecnica, ma anche quella di «guida di una società solidale». Per Marcello Clarich e Giuliano Fonderico anche quest'anno la fotografia che ne esce sulla professione è un chiaro scuro, con molti problemi strutturali ancora irrisolti.

#### LA VERSIONE DIGITALE

In anteprima sul web il numero della settimana all'indirizzo [www.guidaaldirittodigital.ilsol24ore.com](http://www.guidaaldirittodigital.ilsol24ore.com)

# Relazione Cnf 2019: un volo alto sui principi che sfiora i problemi

**È** ormai quasi una costante delle relazioni annuali presentate dal presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin: volare alto sui principi che connotano il modo di essere e l'attività degli avvocati, lasciando sullo sfondo problemi più concreti di una categoria professionale che, come confermano i dati statistici, continua a essere in una crisi profonda.

Lo scorso anno la relazione annuale aveva al suo centro una critica serrata al modello «economicista e mercatista» dello Stato, anche per le ricadute sull'assetto della professione e una presa di posizione contro l'affermarsi in anni recenti di valori come il profitto, l'economia globale, considerati come un bene assoluto e contro l'opinione che il mercato e la finanza senza regole siano strumenti di benessere idonei, più di altri, a garantire la democrazia.

Quest'anno la relazione annuale, così come riportata per stralci dal quotidiano del Consiglio nazionale forense non essendo disponibile un testo scritto ufficiale, sottolinea soprattutto come la funzione dell'avvocato sia quella di «promuovere una società fondata sulla composizione». E ciò in contrapposizione con chi invece «scompon», cioè con chi aggredisce chi «compon», fonda la propria politica su uno «spirito demolitorio», non lascia spazio a nessun tipo di dialogo e alla legge, «semina il linguaggio dell'odio». Da qui discende, secondo Mascherin, l'importanza della deontologia dell'avvocatura atteso che la sua funzione non è solo tecnica, ma anche quella di «guida di una società solidale» e di «vero strumento di garanzia della sicurezza sociale». Su quest'ultima nozione, peraltro interpretata in modo atipico (essendo la sua definizione legata essenzialmente alle provvidenze dello Stato sociale a favore delle persone più esposte ai rischi di malattia, infortuni, disoccupazione, ecc.), insiste molto la relazione. La sicurezza sociale, nella definizione di Mascherin, va garantita da un sistema processuale giusto, da uno Stato in grado di comunicare una decisione «equa ed equilibrata a chi ha commesso un errore ma anche a chi è stato vittima di un errore». Da qui la necessità, da un lato, di una magistratura autonoma e indipendente, dall'altro, di un'avvocatura forte e altrettanto indipendente che è vista anche l'«unico equilibratore del forte potere della magistratura all'interno della giurisdizione». Si tratta di affermazioni forti, ma anche discutibili, che richiederebbero vari distinguo.

Si pone sul registro «alto» anche la rivendicazione dell'ingresso

dalla figura dell'avvocato nella Costituzione, oggetto di un disegno di legge assegnato alla Commissione affari costituzionali del Senato. A favore di questa iniziativa si è espresso anche il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, secondo il quale si tratterebbe di una svolta fondamentale per sancire il ruolo degli avvocati come «pilastro per il diritto alla difesa e della tutela dei diritti dei cittadini». Anche la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha aggiunto il suo plauso all'iniziativa.

Il clima disteso tra avvocatura e ministero della Giustizia emerge anche dall'apprezzamento di Bonafede per il dialogo instaurato attraverso un tavolo congiunto per portare avanti la riforma del processo civile e del processo penale. Mascherin ha dato atto dell'apertura al confronto, sottolineando anche il fatto che sta per approdare al Consiglio dei ministri la riforma del patrocinio a spese dello Stato che dovrebbe essere esteso anche alla negoziazione assistita. Il presidente del Consiglio nazionale forense ha espresso invece non condivisione nei confronti della nuova disciplina della prescrizione, definita come «eterna», contenuta nel decreto «spazza corrotti».

Queste affermazioni di principio, avrebbero richiesto, come rilevato da Luigi Pansini, segretario dell'Associazione nazionale forense, riferimenti più specifici «alla professione, alla legge professionale o alla *governance* dell'avvocatura». Ciò tanto più se si tengono presenti i dati statistici dai quali emergono che i problemi strutturali dell'avvocatura non sono ancora risolti.

La relazione, come si è detto, è però stata avara di dettagli e di cifre, in parte contenuti nella documentazione che il Consiglio ha messo a disposizione in una pagina web dedicata all'evento.

Le attività del Consiglio e dei titolari dei suoi organi sono illustrate come una semplice sequenza cronologica, senza dunque una rilettura di sintesi delle linee di fondo seguite. Scorrendo l'elenco, si trovano molti appuntamenti istituzionali, convegni, protocolli di intesa con enti di varia natura, anche stranieri e «globali», oltre alla più minuta attività di organo giudicante che il Consiglio svolge sugli iscritti agli albi e sugli aspiranti tali. Questi ultimi dati sono contenuti in valore assoluto e con oscillazioni non significative nel tempo.

I procedimenti disciplinari che giungono al Consiglio, ad esempio, non vanno oltre le poche centinaia all'anno, si concentrano sulle sanzioni di gravità medio-bassa, essendo pochissimi - nell'ordine delle unità - i casi di cancellazioni dall'albo e di radiazioni. Tenuto conto che gli avvocati iscritti agli albi sono circa 250.000, sembra dunque che le infrazioni disciplinari gravi siano molto contenute o che quantomeno non siano rilevate dal sistema di giustizia domestica. Sarebbe utile, a questo proposito, se il Consiglio pubblicasse i dati relativi ai procedimenti pendenti dinanzi ai singoli ordini.

Il Consiglio svolge anche attività consultiva, con una propria commissione speciale. Le istanze di parere arrivano per la quasi totalità dagli Ordini. Anche qui il numero delle pronunce è relativamente limitato e concentrato su questioni che attengono ai

**La relazione è stata avara di dettagli e di cifre, contenuti in un documento che il Consiglio ha pubblicato su una pagina web**

**La professione  
continua a mantenere  
una capacità attrattiva,  
anche in periodi  
di maggiore difficoltà**

tirocini, alle iscrizioni agli albi e alla deontologia. Seppure con meno frequenza, la commissione si occupa anche di questioni meno chiuse all'interno della professione, come la compatibilità tra la qualità di avvocato e altre attività, aspetti processuali relativi alla partecipazione alle udienze ecc.

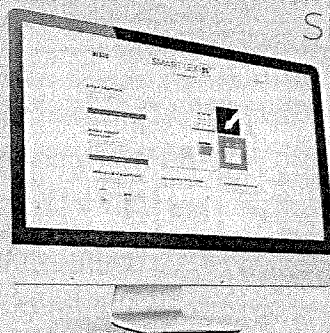
Alcune informazioni sulla professione in quanto tale si ricavano dalle iscrizioni agli albi. Il dato macroscopico è che negli ultimi anni il numero degli iscritti è costantemente cresciuto, con tassi piuttosto elevati e costanti. Negli ultimi dieci anni si è così passati da circa 160.000 a circa 250.000 iscritti. Il numero dei praticanti avvocati è cresciuto in modo ancora più marcato, e peraltro sembrerebbe trattarsi di un dato parziale perché, si legge nella documentazione pubblicata, non tutti gli Ordini forniscono al Consiglio i dati completi. La crescita dei "professionisti forensi" dovrebbe essere analizzata in combinazione con i dati reddituali che sono pubblicati dalla Cassa forense, che indicano invece una contrazione dei redditi medi, soprattutto negli anni della crisi finanziaria. Insomma, la professione continua a mantenere un'apparente capacità attrattiva, anche in periodi di maggiore difficoltà. Un altro dato che meriterebbe approfondimenti è quello degli avvocati disponibili a svolgere attività di difesa di ufficio, iscritti su domanda in un apposito elenco unico nazionale. Sono circa 22.000, che potrebbero apparire pochi rispetto al totale ma che sono grosso modo la metà del totale degli avvocati di alcuni Stati europei.

In definitiva, anche la relazione 2019 conferma, come avevamo già rilevato lo scorso anno («Guida al Diritto» n. 10 del 2018), che il quadro della professione è a chiaro scuro e che molti problemi strutturali sembrano ancora irrisolti. ♦

*Smart work, smart life.*

[www.smartlex24.com](http://www.smartlex24.com)

Smart Lex 24 è lo strumento più evoluto per la ricerca giuridica digitale: agile, flessibile, potente, velocizza il tuo lavoro adattandosi alle tue necessità grazie alla sua architettura modulare. Smart Lex 24 è sempre aggiornato con sentenze, approfondimenti e le notizie del Sole 24 ORE e del Quotidiano del Diritto, accessibili come vuoi, quando vuoi.



SMART LEX 24

**24ORE**  
PROFESSIONISTI